

La flat tax è eversiva

Tornare indietro di 166 anni: è questa la proposta di Matteo Salvini e di Silvio Berlusconi, che propongono una “flat tax”, cioè un’aliquota fiscale unica del 20% o addirittura del 15%.

Infatti la tassazione proporzionale era stata inserita nell’art. 25 dello Statuto Albertino approvato il 4 marzo 1848: «Essi (cioè i cittadini) contribuiscono indistintamente, nella proporzione dei loro averi, ai carichi dello Stato».

Quasi cento anni più tardi, il 23 maggio 1947, l’Assemblea Costituente elaborò il testo dell’art. 53 della Costituzione Repubblicana: «Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività».

Oggi Salvini & Berlusconi propongono un’aliquota “piatta”, non più progressiva. Matteo Salvini dice chiaramente che si tratterebbe di una tassa “uguale per tutti, per ricchi e poveri”. Ma gli studenti della scuola di Barbiana ci hanno insegnato che “non c’è nulla che sia ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali”.

Silvio Berlusconi va oltre: «Vogliamo cancellare il complicatissimo sistema attuale di aliquote differenti, di deduzioni, di detrazioni e sostituirlo con un’aliquota unica del 20%». Proprio le deduzioni e le detrazioni, oltre alle differenti aliquote, sono strumenti fiscali per tener conto del carico familiare del contribuente, cioè della sua capacità contributiva.

La flat tax è palesemente propagandistica e inattuabile. Le aliquote vigenti sui redditi vanno dal 23% al 43%. Se tutti pagassimo il 15%, si creerebbe un buco enorme nel bilancio dello Stato. Come se non bastasse l’enorme debito pubblico.

Salvini & Berlusconi definiscono “rivoluzionaria” la proposta della “tassazione unica”. In effetti, se attuata, sarebbe in assoluto contrasto con l’art. 53 della Costituzione. In realtà, sarebbe più corretto definirla di “restaurazione”, poiché ripristinerebbe l’impostazione fiscale dello Statuto Albertino. È evidente che oggi, chi propone l’abolizione del criterio della progressività, vuole rompere il Patto Costituzionale. Si tratta dunque di una prospettiva eversiva. Non sottovalutiamo questo pericolo.

Rocco Artifoni